Un appello ufficiale chiede alla popolazione di rimanere all'aperto

L'epicentro dei moti tellurici si sta spostando verso Pechino

Quindici scosse di terremoto, tutte oltre il quinto grado della scala Richter, hanno colpito da venerdì la zona di Tangshan Sarebbe salva la maggior parte dei minatori di Kailuan - Proseguono ordinati e massicci gli invii di aiuti e le opere di soccorso

PECHINO, 2

Altri quindici sismi, tutti oltre il quinto grado della scala Richter, hanno scosso da venerdì la zona di Tangshan, devastata dal tremendo terremoto di mercoledì mattina. Le autorità cinesi dicono che l'epicentro dei moti tellurici si va spostando verso Pechino, e hanno ordinato alla popolazione della capitale — oltre sei milioni di persone — di rimanere all'aperto, perchè è prevista una forte scossa.

L'Agenzia Nuova Cina riferisce questa mattina che a Tangshan «la stragrande maggioranza» dei lavoratori delle miniere di carbone si è salvata allorchè il terremoto ha colto le squadre in galleria.

«La stragrande maggioranza dei minatori di Kailuan — dice testualmente l'agenzia — che si trovavano in galleria per il turno di notte al momento del terremoto è tornata incolume alla superficie. Molta gente della città è ora fuori pericolo».

Dopo l'avvertimento delle autorità cinesi circa l'eventualità d'una forte scossa di terremoto a Pechino la maggior parte delle ambasciate ha preso disposizioni per lo sgombero dei rispettivi cittadini e per la riduzione del personale.

Oltre cento studenti stranieri, dei quali molti provenienti da paesi del Terzo mondo, dormono e mangiano all'aperto nei pressi dell'università di Pechino e dell'istituto di lingue estere.

Il *Quotidiano del Popolo* dice che «un gran numero di comandanti e combattenti dell'esercito di liberazione popolare è accorso nei luoghi sinistrati, per prestare opera di soccorso nonostante il grave pericolo», e che alcuni dei membri delle squadre di soccorso sono rimasti uccisi a seguito delle scosse di assestamento. «Qualche lavoratore e contadino delle classi più modeste ha sacrificato la vita per soccorrere i fratelli di classe».

L'agenzia *Nuova Cina* rileva che non appena si verificò il primo violentissimo terremoto alle 3,40 di mercoledì, i dirigenti della Prefettura e del partito di Tangshan e i comandanti dei reparti militari di stanza nella città si riunirono d'urgenza per costituire un posto di comando per le operazioni di soccorso.

Mentre le squadre composte dai membri del partito, dai minatori delle miniere di Kailuan, dagli operai della centrale elettrica e di un cementificio e di altre fabbriche davano inizio alla febbrile azione di soccorso, la milizia operaia pattugliava le strade per garantire l'ordine.

Il governo cinese ha rifiutato tutte le offerte di aiuti provenienti dai paesi stranieri. *Nuova Cina* assicura che uomini, medicinali, generi alimentari, case prefabbricate e ponti sono giunti nella zona disastrata da Pechino, Shanghai, Tientsin e da numerose provincie. Pechino la provincia del Sinkiang, così distante dalla regione colpita, ha inviato aiuti.

La popolazione di Pechino, sebbene anch'essa colpita in qualche modo dal sisma, si è data da fare, nota *Nuova Cina*, per raccogliere, produrre e inviare generi di soccorso alla popolazione di Tangshan. Intanto negli ospedali di Pechino sono cominciati ad arrivare i feriti provenienti dalle zone più colpite.

Nell'organizzazione dei soccorsi, è stata decisa anche una certa divisione: per esempio Liaoning in Manciuria si è assunta il compito della riparazione dei ponti e delle ferrovie mentre Sciangai ha provveduto all'invio di medicinali, ospedaletti da campo, generi alimentari, capi di vestiario, legname ecc. Reparti dell'esercito sono impegnati giorno e notte nella rimozione delle macerie in condizioni di estremo pericolo.

Personale della ambasciata italiana giunto ieri mattina a Fiumicino dalla Cina

All'arrivo a Fiumicino

Alcune testimonianze di italiani al rientro dalla capitale cinese

Con due aerei giunti da Teheran a pochi minuti di distanza l'uno dall'altro, sono arrivati questa mattina all'aeroporto di Fiumicino alcuni cittadini italiani residenti a Pechino. Si tratta dei familiari del personale della ambasciata italiana nella capitale cinese, fatti rientrare in Italia nel timore che il terremoto che il 28 luglio ha colpito con particolare violenza la zona di Tangshan-Fengnan possa adesso abbattersi sulla capitale.

Dei 26 italiani che hanno lasciato Pechino, 23 sono giunti in mattinata al «Leonardo da Vinci».

Subito dopo l'arrivo all'aeroporto, dove erano ad attenderli parenti ed amici, alcuni di essi hanno fatto un breve racconto dei terribili eventi dei giorni scorsi.

Francesca Miceli, moglie del consigliere d'ambasciata Franco Miceli ha detto: «L'altro ieri il ministero degli Esteri cinese ci ha comunicato che una nuova scossa avrebbe potuto colpire Pechino e ci ha quindi consigliato di abbandonare al più presto la città. A questo scopo bisogna dire che ci sono stati forniti tutti gli aiuti e le agevolazioni possibili. In poche ore siamo stati imbarcati su un aereo per Teheran».

«Le autorità cinesi — ha proseguito la signora Miceli — ritengono che la nuova scossa tellurica possa essere più forte di quelle che il 28 hanno avuto come epicentro la zona a circa 150 Km. dalla capitale. Naturalmente le scosse sono state avvertite anche a Pechino, ma lì non hanno provocato danni di grossa entità. Nelle zone maggiormente colpite invece, dove esistono numerose miniere, sembra che il terremoto abbia provocato molte vittime. Impossibile dire, anche approssimativamente, quante. I giornali cinesi non pubblicano alcuna fotografia delle zone devastate o cifre relative al numero dei morti e dei feriti. Sicuramente, però, il bilancio deve essere pesantissimo.

«Quanto a noi dell'ambasciata, le ultime tre notti a Pechino le abbiamo trascorse all'aperto. Una tenda da campo è stata montata nel giardino dell'ambasciata e tutti ci siamo rifugiati lì».

Paolo Marone, funzionario d'ambasciata ha raccontato quanto segue: «La mia abitazione a Pechino si trova al 10. piano di un grande palazzo. Quando ci furono le scosse io le avvertii perfettamente. Tremava tutto, sembrava che le pareti dovessero unirsi l'una all'altra. Non avevo mai vissuto un'esperienza del genere e debbo dire che è piuttosto traumatizzante, almeno all'inizio. A Pechino, comunque, il terremoto ha lasciato pochi segni: è crollata solo qualche costruzione vecchissima. Sono rimasto sorpreso dalla calma e dalla rassegnazione con cui i cinesi stanno affrontando la situazione».

Santo Bartolomeoli, cancelliere ha detto: «La prima scossa è avvenuta verso le 3,30 del 28. Io e la mia famiglia, vestiti alla meglio, siamo scesi subito in strada. Abbiamo fatto ritorno nell'appartamento un paio di ore dopo, ma alle 7 c'è stata una nuova scossa. A questo punto abbiamo lasciato definitivamente la nostra abitazione e ci siamo rifugiati all'ambasciata. Il numero delle vittime nelle zone colpite è imprecisabile. I giornali non ne fanno menzione, pubblicando, invece, tutti i giorni istruzioni per la popolazione».

Spagna

Sciopero della fame di trentotto detenuti politici di Carabanchel

MADRID, 2

Trentotto prigionieri politici del carcere di Carabanchel hanno iniziato uno sciopero della fame per protesta contro «le limitazioni dell'amnistia recentemente concessa dal sovrano». I trentotto detenuti politici di Carabanchel che hanno iniziato lo sciopero della fame appartengono tutti all'ETA, l'organizzazione autonomista basca, e sono stati esclusi dal provvedimento di amnistia di re Juan Carlos.

Le stesse richieste di allargamento dell'amnistia erano state ieri al centro di un'altra clamorosa manifestazione dei detenuti del penitenziario madrileno. Oltre trecento prigionieri di Carabanchel avevano infatti occupato il tetto del carcere gridando la loro richiesta di poter beneficiare dell'amnistia. La protesta è continuata per tutta la notte e solo questa mattina alle nove i detenuti hanno fatto rientro nelle loro celle.

Le autorità di polizia hanno definito i manifestanti come prigionieri comuni, ma la polizia spagnola definisce detenuti comuni anche i detenuti politici esclusi dall'amnistia. Tuttavia nessuna misura di ritorsione sembra sia stata finora presa nei confronti dei protagonisti della protesta che hanno potuto regolarmente ricevere la visita dei parenti. Anche questo è considerato un segno dei parziali «mutamenti» che si stanno registrando

Resta aperto comunque il problema della estensione dell'amnistia a tutti i detenuti politici, richiesta che è stata avanzata con forza anche in questi giorni dalle forze democratiche spagnole e in primo luogo dal Comitato Centrale del PCE.

Nella conferenza stampa di sabato, nella sede della stampa romana, il compagno Carrillo, segretario del PCE, aveva infatti affermato che «per creare un autentico clima di pace civile è necessario che i baschi, discriminati dal provvedimento, siano liberati. Noi comunisti continueremo a lottare per questo».

DALLA PRIMA PAGINA

Governo

sto — come ha dichiarato Tavelli — tutte le forze capaci di avviare la ripresa produttiva, aumentare l'occupazione, soprattutto dei giovani, garantire l'ordine pubblico democratico, la moralizzazione della vita pubblica».

MANCINI In una intervista a un periodico, il compagno Giacomo Mancini rileva che il PSI «*ha svolto un ruolo importante*» nella fase di formazione del nuovo governo, e che «*sarà ancora più importante il suo ruolo nella fase parlamentare e politica che sta per aprirsi*». «*Non è vero* — aggiunge Mancini con una affermazione che trova completa rispondenza con le posizioni più volte espresse dal nostro partito — *che ormai la partita si gioca a due: PCI e DC. Mai come in questo momento c'è spazio per il PSI e per le forze laiche*». A proposito del carattere autonomo della politica del PSI, dopo aver rilevato che essa «*non si misura sulla base della distanza, variabile secondo le esigenze del momento, nei confronti della DC e del PCI*», Mancini afferma che «*la nostra autonomia è un'esigenza della società italiana in rapporto alla sua necessità di evolversi e di svilupparsi democraticamente, non è contro nessuno, è a favore dell'evoluzione democratica del Paese*». Con una trasparente punta polemica nei confronti del compagno De Martino, Mancini dichiara quindi: «*Non mi sentirei di affermare che la azione politica socialista di questi anni abbia dato del partito un'immagine giusta sul piano dell'autonomia*». Dopo aver sostenuto, a proposito dei mutamenti ai vertici del PSI, che «*il risultato elettorale negativo ha fatto maturare rapidamente un'esigenza che si avvertiva da tempo*», Mancini assicura il proprio sostegno al nuovo segretario Craxi, precisando che «*la forza, il prestigio, la credibilità del segretario e del nuovo gruppo dirigente sono legati al mantenimento*» dell'impegno a superare il regime interno delle divisioni in correnti, anche se per questo occorrerà del tempo.

NELLA DC Si prevede che il Consiglio nazionale della DC si riunirà entro la prima decade del prossimo settembre. Tra l'altro, esso dovrebbe provvedere alla sostituzione nella direzione del partito di sette ministri (Forlani, De Mita, Lattanzio, Ruffini, Vittorino Colombo, Donat Cattin e Antoniozzi) e di quattro sottosegretari (Evangelisti, Darida, Petrucci e Franca Falcucci). Nell'ultimo Congresso della DC era stata infatti decisa l'incompatibilità tra gli incarichi di governo e l'appartenenza alla direzione del partito. Si fanno già alcuni nomi dei possibili sostituti: il basista Granelli al posto di De Mita, il fanfaniano Gioia per Darida, il forzanovista Sinesio per Vittorino Colombo. Per i basisti vengono fatti i nomi anche di Gerardo Bianco e di Sanza.

Seveso

ni patologiche. Solo allora i dati raccolti qui per queste sessanta donne e quelli già in possesso della clinica "Mangiagalli", presso la quale sono state visitate altre 120 gravide, potranno avere un preciso significato. Per ora, a maggiore tranquillità di tutti, possiamo dire di non aver rilevato sulle donne esaminate obiettivi stati patologici derivanti dal contatto col TCDD».

I dubbi e le incertezze sono ancora tanti, quindi, ma sui volti delle giovani che vengono al consultorio vi è un po' più di tranquillità. «Finalmente sappiamo che c'è chi si interessa del problema — ci dice Marisa, sposata da un anno e in attesa del primo bambino — sino ad ora ho raccolto voci contraddittorie e spesso drammatiche che, purtroppo, nessuno è stato in grado di smentire. Ho delle conoscenti nelle mie stesse condizioni; alcune, prima di essere evacuate, sono state per parecchi giorni all'interno della zona contaminata; tutte sono pronte anche a rinunciare alla maternità, se solo vi è il dubbio che essa non possa essere felice».

SID

(Ministero della Difesa) i suoi più stretti collaboratori. Nello stesso numero del settimanale si parlava anche di «Brigate rosse false» e l'alto ufficiale al magistrato ha detto che è tutto vero.

Maletti ha poi confermato a Dell'Orco (il quale, come è noto, è partito dai risultati raggiunti a Padova dal giudice Tamburino il quale aveva identificato in Miceli il capo di un Sid parallelo che agiva al di fuori di ogni norma e con scopi che niente avevano a che vedere con la sicurezza nazionale) che il suo capo voleva che Lazagna fosse rapito, portato in un luogo sicuro, e costretto «con tutti i mezzi» a parlare, a «rivelare» dove si trovava Sossi. Per questo, Miceli avrebbe anche dato disposizione perché fossero affittati due appartamenti, uno a Roma e uno al confine tra la Toscana e la Liguria, da utilizzare come nascondigli.

Sempre secondo Maletti le piante e le fotografie di questi appartamenti sarebbero ancora nell'archivio del SID. Di fronte a questa sconcertante rivelazione è venuta immediata al dottor Dell'Orco una domanda: ma come faceva Miceli a sapere che Lazagna conosceva il luogo dove era tenuto sotto sequestro Sossi? Durante le indagini, [illegible] che fra [illegible] alcuno del [illegible] sapevano tutto ma che non possono parlare «perché c'è il segreto».

Medicinali

vo prontuario ad alimentare più forti dubbi sull'effettiva volontà di procedere secondo un indirizzo innovativo; tant'è, che l'adozione di questi criteri sembra smentire il principio stesso della revisione basata sulla validità terapeutica.

Lo schema di prontuario approvato dal Consiglio superiore della Sanità classifica infatti i medicinali esistenti sul mercato in tre categorie: quelli considerati di grande importanza terapeutica, in riferimento a «entità morbose rilevanti sul piano clinico e sociale» (in numero di 2.500-3.000); quelli che «concorrono ad assicurare la completezza della prescrizione terapeutica» (7.000-8.000); quelli, infine, «dimostratisi di trascurabile utilizzo clinico o di minimo rilievo sociale» (in questo gruppo sono compresi anche i prodotti da banco, cioè i preparati esenti da prescrizione medica). Nello stesso documento si propone la eliminazione di una serie di specialità e confezioni di cui è già in corso una procedura di revoca.

Una grave innovazione nel progetto è l'introduzione di un onere, peraltro non ancora definito, a carico del mutuato, per il consumo di tutti i medicinali della seconda categoria, mentre quelli della prima continueranno ad essere gratuiti e quelli della terza a totale carico dell'utente.

Il lettore, anche se informato in modo sommario sull'argomento, potrà rendersi facilmente conto che l'unica selezione è quella che rende operante un onere a suo carico per la più larga fascia di medicinali, che comprende poi nella maggior parte dei casi preparati riconosciuti ormai da una vasta letteratura scientifica privi di una validità terapeutica, ossia inutili. Ma che tuttavia i medici continuano a prescrivere in virtù di un massiccio sforzo propagandistico che costa all'industria (cioè, di fatto, al consumatore) duecento miliardi annui. E' il caso ad esempio di tutti gli «epatoprotettori», dei «cocktail» di vitamine, dei cosiddetti ricostituenti.

A riprova del carattere prevalentemente mercantile del progetto in questione, basta confrontare il prontuario ora elaborato (peraltro non ancora completo nelle voci, data la «guerra» scatenatasi in seno alle industrie farmaceutiche, che naturalmente premono con ogni mezzo per far ammettere il maggior numero possibile dei loro prodotti) con i prontuari ospedalieri adottati da alcune Regioni (Umbria, Emilia-Romagna, Lombardia) in base a rigorosi criteri scientifici e che non contengono più di mille specialità. Il progetto cita tetualmente queste positive esperienze regionali, ma solo per sottolineare le diversità più che ricercarne punti di contatto e di orientamento.

Ancora una volta si deve concludere purtroppo che così delicati problemi vengono trattati in tutta clandestinità (secondo le sue abitudini inveterate, il Consiglio superiore della Sanità si è riunito a porte chiuse e come sempre non sarà dato di sapere le motivazioni vere che l'hanno spinto ad approvare il documento) e che le relative decisioni vengono prese dal ministro senza alcuna consultazione con le forze politiche, sindacali (la Federazione CGIL-CISL-UIL non è stata sentita, nonostante lo avesse richiesto) e sociali. Quelle forze che rappresentano la stragrande maggioranza dei lavoratori, non solo utenti ma diretti interessati ai problemi della tutela della salute e dei relativi costi.

I compagni della Federazione di Colonia (RFT) e della sezione emigrazione del CC del PCI annunciano con dolore l'immatura scomparsa del compagno

SALVATORE TODDE

membro del comitato direttivo della Federazione e per lunghi anni assistente sociale nel patronato INCA CGIL di Colonia.

Direttore
LUCA PAVOLINI
Condirettore
CLAUDIO PETRUCCIOLI
Direttore responsabile
Antonio Di Mauro

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITA' autorizzazione a giornale murale numero 4555
DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma, Via dei Taurini, 19 - Telefoni centralino 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4950355 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255 - ABBONAMENTO UNITA' (versamento sul c/c postale n. 3/5531 intestato a: Amministrazione de l'Unità, viale Fulvio Testi, 75 - 20100 Milano) - ABBONAMENTO A 6 NUMERI: ITALIA: anno 40.000, semestrale 21.000, trimestrale 11.000. ESTERO: anno 63.500, semestrale 32.500, trimestrale 16.500. ABBONAMENTO A 7 NUMERI: ITALIA: anno 46.500, semestrale 24.500, trimestrale 12.500. ESTERO: anno 73.500, semestrale 38.000, trimestrale 19.550. COPIA ARRETRATA L. 300. PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva SPI (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza S. Lorenzo in Lucina 26, e sue succursali in Italia - Telefoni 688.541-2-3-4-5. TARIFFE (a linee) pre-consuntivo: Commerciale - Edizione nazionale feriale L. 1.000, festivo L. 1.350. Cronache locali: Roma-Lazio L. 250-350; Firenze e Toscana feriale L. 250; Firenze e provincia festivo L. 350; Toscana festivo L. 200; Napoli-Campania L. 150-200; Reggiano emiliano L. 100-150; Milano e Lombardia feriale L. 220, giovedì e sabato L. 280, festivo L. 320; Bologna: L. 275-500, giovedì e sabato L. 350; Genova e Liguria L. 200-250; Modena: L. 150-250, giovedì e sabato L. 200; Reggio Emilia: L. 130-250; Emilia Romagna: L. 130-200, giovedì e sabato L. 160; Regionale Emilia (solo feriale): L. 150, giovedì e sabato L. 400; Torino-Piemonte: L. 160-230; Tre Venezie: L. 130-180 - PUBBLICITA' FINANZIARIA, LEGALE, REDAZIONALE: L. 1.400 al mm. Necrologie ed. nazionale L. 500 per parola; Italia settentrionale L. 300 per parola, Centro-sud L. 250 per parola; partecipazioni tutte L. 250 per parola ogni edizione, + 200 d.t.

Stabilimento Tipografico G.A.T.E. - 00185 Roma - Via dei Taurini, 19

Una nuova foto del suolo di Marte

Sfumano le speranze di vita su Marte

PASADENA (California), 2

Le speranze degli scienziati di Pasadena di trovare una qualche forma di vita su Marte, sono notevolmente diminuite in seguito alle ultime informazioni ricevute dalla sonda «Viking 1».

Lo sprigionarsi di ossigeno e di anidride carbonica da un campione di suolo marziano in quantità notevolmente superiori al previsto aveva alimentato negli scienziati di Pasadena le speranze di trovare una qualche forma di vita, ma piano piano i livelli di ossigeno e di anidride carbonica sono andati diminuendo. In base ai risultati di analisi compiute ieri, gli scienziati ritengono quindi che l'elevata percentuale di ossigeno e di anidride carbonica presente nei campioni di suolo analizzati dal «Viking 1», debba attribuirsi a variazioni indotte nella composizione chimica del suolo piuttosto che alla presenza di microrganismi viventi.

Gli scienziati di Pasadena non hanno tuttavia escluso del tutto la possibilità di trovare forme di vita sul «pianeta rosso» dove gli esperimenti biologici del «Viking» proseguono. Il portavoce del progetto «Viking», Larry King, ha detto di ritenere che gli scienziati si pronunceranno sull'esistenza di forme di vita su Marte soltanto quando disporranno di tutti i risultati dei tre esperimenti biologici e dell'esperimento organico sui composti organici.

Sanguinoso week-end nell'Ulster

Otto morti in Irlanda del Nord nel corso del fine settimana

Tra le vittime sei civili, un soldato britannico delle forze di sicurezza ed un poliziotto

LONDRA, 2

I responsabili locali della sicurezza e dirigenti del ministero britannico per l'Irlanda del nord hano fatto stamane il bilancio di uno dei più sanguinosi week-end che si siano avuti in quella provincia, con il «record» di otto morti e un numero eccezionale di azioni da parte dei guerriglieri urbani.

Sei civili, un militare, un agente di polizia sono stati uccisi, unità e postazioni delle forze di sicurezza sono state attaccate (tra l'altro con mortai), aree urbane sono state sconvolte da attentati o falsi allarmi intesi a creare terrore. Su questo, ancor più che sul numero delle vittime, si sono soffermati stamane i responsabili della sicurezza nella loro riunione al castello di Stormont, presso Belfast.

Nella notte tra giovedì e venerdì, in un bar del quartiere cattolico di Andersonstown a Belfast, alcuni uomini hanno fatto irruzione sparando, hanno ucciso due uomini e ne hanno ferito, più o meno gravemente, una trentina. Con ogni probabilità, per rappresaglia dopo tale azione attribuita a paramilitari clandestini protestanti, la notte successiva una zona di Belfast abitata da gente di fede riformata è stata attaccata allo stesso modo: una guardia privata e due clienti sono stati uccisi, ed altre tre persone ferite.

Al principio del week-end un ausiliario dell'«Ulster defense regiment» è stato ucciso da una mina «antiuomo», che era stata collegata al cancello di casa sua, in un villaggio presso Londonderry. Poco lontano, quasi nello stesso tempo un suo commilitone è stato gravemente ferito da una bomba a strappo posta nella sua auto. A Lurgan, contea di Armage, alla fine del week-end, un agente di polizia è stato freddato con un colpo da un franco tiratore mentre era in servizio in quella cittadina.

Dichiarazione del PC cileno

CARACAS, 2.

Il partito comunista cileno ha diffuso una dichiarazione nella quale si analizza l'attuale fase della lotta contro la giunta fascista.

Rilevando la crescita del movimento antifascista nel paese, il PC afferma che oggi è compito fondamentale costituire un fronte unico contro la giunta, che unisca la maggioranza del popolo cileno nella lotta per la fine delle repressioni e la punizione dei colpevoli.

Le rendite subite, l'arresto di molti attivisti e dirigenti e, in primo luogo, del segretario generale del PC, Luis Corvalan, non hanno spezzato la volontà di lotta dei comunisti che non è possibile distruggere come non è possibile distruggere il popolo cileno di cui sono incarnazione.

Humphrey: troppe armi statunitensi all'Iran

WASHINGTON, 2

Un rapporto del Senato pubblicato ieri sera a Washington afferma che le vendite di armi americane all'Iran hanno raggiunto un livello preoccupante, e la presenza di tecnici civili e funzionari americani in numero sempre maggiore in questo paese potrebbe creare una situazione potenzialmente pericolosa.

Secondo il rapporto preparato dalla commissione Esteri del Senato, queste vendite hanno raggiunto un totale di dieci miliardi di dollari dal 1972; gli Stati Uniti sono divenuti il principale fornitore di armamenti dell'Iran praticamente in tutti i campi. Il personale civile e militare americano nell'Iran è passato da 16.000 persone nel 1972 a 24.000, e la cifra di 60.000 persone potrebbe essere raggiunta e anche superata nel 1980, qualora dovesse proseguire il ritmo attuale di incremento.

Commentando il rapporto il senatore democratico Hubert Humphrey ha affermato che vi sono buoni motivi per ritenere che il presidente e il segretario di stato non si siano resi conto delle conseguenze considerevoli in politica estera delle relazioni militari americano-iraniane».

Il senatore ha fatto risalire al maggio 1972 questo aumento delle vendite di armamenti, quando cioè l'allora presidente Nixon e l'allora suo consigliere per le questioni della sicurezza nazionale Henry Kissinger assicurarono allo Scià dell'Iran che gli Stati Uniti erano pronti a vendergli praticamente tutte le armi convenzionali che desiderasse.

Problema acuto nelle grandi città

Iniziativa dei sindacati jugoslavi per superare la penuria di alloggi

La costituzione di un fondo di solidarietà ha permesso la costruzione di 10.000 alloggi

Dal nostro corrispondente

BELGRADO, 2

Negli ultimi sei anni sono stati costruiti in Jugoslavia 680 mila nuovi appartamenti. Si tratta di un numero considerevole, che però non è stato sufficiente per sanare una situazione negativa; ancor oggi, per lo jugoslavo medio, il problema numero uno è quello della casa.

La penuria di appartamenti è particolarmente sensibile nelle grandi città, a causa sia dell'espansione economica che del fenomeno dell'urbanesimo che spinge un sempre maggior numero di persone dalla campagna verso la città. A ciò va aggiunto un altro fenomeno, cioè l'orientamento di certe «fette» di cittadini che, pur avendo la possibilità finanziaria per acquistare un appartamento preferiscono rimanere affittuari. L'affitto è piuttosto basso ed i loro soldi li investono nella costruzione di una casetta per trascorrere il «week-end».

Nella capitale jugoslava, malgrado dalla fine della guerra siano stati costruiti 165 mila appartamenti, ci sono ancora 32 mila famiglie che vivono in subaffitto.

La situazione è pesante e di ciò i primi a rendersene conto sono i sindacati della capitale che seguono costantemente il problema. Risultato concreto di questa attenzione è stata la costruzione di 10 mila alloggi mediante un fondo «della solidarietà» e che saranno consegnati prossimamente. Questa azione, iniziata nel '69, ha lo scopo di assicurare un alloggio ai lavoratori delle aziende più povere.

E' stata creata anche una comunità autogestita di interessi, nella quale le organizzazioni di base del lavoro associato riuniscono le loro risorse. Finora, con il contributo di 700 associazioni di base — aziende o gruppi di aziende — è stata assicurata la costruzione di 23 mila nuovi appartamenti. Questa specie di consorzio non solo assicura i fondi necessari, ma stabilisce anche il tipo di appartamenti da costruire, la loro categoria e la superficie. Ciò per evitare che si punti su appartamenti di lusso.

Pressoché analoga è la situazione a Lubiana dove negli ultimi due anni sono stati costruiti 2.600 appartamenti per i lavoratori mentre altri 17 mila dovrebbero sorgere entro il 1980. Nella capitale slovena si dà una particolare attenzione alla costruzione di alloggi per lavoratori che avendo un reddito basso non hanno la possibilità di compartecipare alle spese.

A Sarajevo, capitale della Bosnia-Erzegovina, mancano ottomila appartamenti. Attualmente ne sono in costruzione cinquemila destinati ai lavoratori. In tutte le aziende i dipendenti hanno aumentato al 6% del loro reddito lordo la autotassazione per risolvere questo annoso problema.

Come a Belgrado anche a Novi Sad, capoluogo della Vojvodina, è stata costituita una comunità di interessi autogestita. Entro il 1980 si prevede la costruzione di 16.520 appartamenti, con una superficie media di 60 mq. La costruzione sarà assicurata con i fondi delle organizzazioni del lavoro, con quelli delle banche, dei vari bilanci e con il contributo individuale dei cittadini.

Silvano Goruppi